



È un sabato pomeriggio dei mesi in cui ancora non conosciamo l'incubo della pandemia e ci rechiamo a casa di Giampaola, che ci accoglie con entusiasmo insieme a suo figlio Paolo. Ci accomodiamo ed iniziamo ad intervistarla per continuare nella nostra ricerca dei tempi passati nei nostri paesi. **Giampaola Frediani**, in arte **nonna Giampy**, classe 1939, è nata a Verciano il 31 marzo. Lavorava in un negozio del centro di Lucca, dove si recava ogni giorno in sella alla sua bicicletta "stucchi", successivamente nel 1970 si è trasferita a Toringo dopo il fidanzamento con Marino Baldini, uomo conosciuto e stimato da tutti nel circondario avendo un'impresa artigianale di muratura, con il quale si sposò nel 1960. Successivamente andò ad abitare con tutta la sua famiglia a Carraia. Da quel momento è iniziata la sua vita di artista; ebbene si artista in ogni senso: prima moglie, poi madre di Paolo, Riccardo, Roberto e Franco e, come sappiamo, ci vuole una grande arte a rivestire questi ruoli. Da ragazza aveva imparato a lavorare con l'uncinetto e quindi facendo la casalinga ha implementato questa sua arte facendo gli addobbi di Natale, palline, campane etc. Abbiamo avuto il piacere di vedere i suoi bellissimi lavori, dai decori di Natale alle bambole in pezza, pigotte, pagliacci e molte altre cose fatte da lei a mano e quindi vogliamo condividerle con tutti i lettori. Nel 2000 scopre un'altra vena artistica, la poesia e, dal 2000 ha iniziato a scrivere le poesie molte delle quali sono dirette a rappresentare alla vita di tutti i giorni. Che dire di lei È una bella persona, una persona speciale e, quindi, le abbiamo chiesto di collaborare con noi ... da questo numero avrà un suo angolo, l'angolo di nonna Giampy, nel quale pubblicheremo poesie, suggerimenti, aneddoti e ricordi del passato.

By Pierangela



Stampato con il contributo della



IL PUZZLE di Antonella

Risolvi questo semplice puzzle...non sai fare?... Cerca le parole qui sotto, le puoi trovare in orizzontale, in verticale, in obliquo ecc. Le lettere che rimarranno fuori formeranno una parola a te ben conosciuta

p	i	l	a	n	e	r	e	s	i
a	a	f	s	i	l	v	i	a	l
c	s	r	i	f	i	u	t	i	i
i	c	a	e	d	i	v	a	d	l
r	i	n	i	z	i	o	l	o	l
e	t	q	u	i	z	t	i	m	e
d	r	c	a	r	r	a	i	a	r
e	e	t	t	o	r	i	n	g	o
f	i	n	e	o	a	i	g	a	m
a	l	e	g	n	a	r	e	i	p

- ASCIT
- CARRAIA
- DAVIDE
- DOMA
- FEDERICA
- FINE
- GAM
- INIZIO
- LILLERO
- MAGIA
- PAREZZANA
- PIERANGELA
- QUIZTIME
- RESI
- RIFIUTI
- ROTTE
- SERENA
- SILVIA
- TALI
- TORINGO

 **Gam Il Faro**
Via di Tiglio, Carraia
Telefono: 3491257694
3290538728
www.ilfaroassociazione.it
gamilfaro@gmail.com

Consiglio associazione:
• Presidente: Silvia Baldocchi
• Vice Pres.: Serena Roventini
• Segretario: Pierangela Albigi
• Tesoriere: Antonella Rossi
• Consigliere: Federica Baccelli

Redazione giornalino:
• Albigi Pierangela
• Paoletti Sara
• Silvia Baldocchi
Pubblicazione non periodica.
Comunicazioni istituzionali dell'Associazione G.A.M. "IL FARO".



Non c'è notte tanto lunga da non permettere al Sole di risorgere il giorno dopo.

È stato un periodo veramente duro ma finalmente siamo tornati

Chiediamo scusa a tutti coloro che lo aspettavano ma durante il periodo di emergenza sanitaria a causa del COVID 19 non abbiamo potuto consegnare il nostro bollettino per cui questo numero sarà più ricco di notizie. Anche a giugno con la riapertura abbiamo avuto alcune difficoltà nel proseguire la nostra attività di pubblicazione del bollettino. Vogliamo però ringraziare coloro che ci hanno seguito sui nostri canali whatsapp e Facebook perché ciò ha permesso di mantenerci in contatto e continuare a fare comunità, cosa che a noi è molto cara e che il periodo che abbiamo passato ha fatto apprezzare più di quanto facessimo prima. La nostra attività incentrata proprio sulla socializzazione e sulla organizzazione di eventi di aggregazione si è dovuta bruscamente interrompere. Con la riapertura di giugno abbiamo però ripreso l'attività di monitoraggio e pulizia del Canale a Parezzana chiamata "IL Sabato dell'Ambiente" che tuttora prosegue. Purtroppo non abbiamo potuto organizzare eventi di aggregazione come la festa di Luglio il Faro sotto le stelle, Halloween, il Concerto di Natale e d altro, speriamo di fermarci qui. Ci siamo più volte chiesti cosa potremmo fare per continuare nel nostro intento di creare comunità ma trovare idee valide non è semplice.

Se avete qualche idea da suggerirci vi invitiamo a contattarci magari insieme potremo dar vita a qualcosa di bello. **Silvia Baldocchi**



SOMMARIO

- Saluti e ringraziamenti 1
- Eventi organizzati 2-3-4-5
- Concorso premiazione 6
- Informagiovani 7
- Raccolta Fondi 7
- Il sabato dell'ambiente 7
- Hakuna Matata 8
- Modi di dire lucchesi 9
- Racconti di scuola 9-10-11
- Dolcetti Natalizi 11
- Il Faro e la Pandemia 12
- Presepe o presepio? 13
- Non tutti sanno che 14
- Cognomi Italiani 14
- Concorso Presepe 15
- Nonna Giampy 16
- Puzzle 16



CANTONIERE DI PAESE

335 1397378

ACCHIAPPARIUTI

Per denunciare gli abbandoni di rifiuti su suolo pubblico o bordo strada si può inviare un messaggio con WhatsApp al num. **348 6001346**.

ASCIT

Ritiro gratuito RIFIUTI INGOM-

Da oggi anche su WhatsApp! AL NUMERO 331 6457962

DILLO AL PRESIDENTE

Avvalendomi della collaborazione dei tecnici e degli uffici, ti risponderò nel minor tempo possibile. La tua segnalazione ci aiuterà a migliorare la nostra attività e ad accrescere la sicurezza del territorio.

Gratia, **Ismarino Ridoiffi** Presidente del Consorzio

NELLA SEGNALEZIONE DI WHATSAPP, TI CHIEDO DI RIPORTARE:

- NOME E COGNOME
- EMAIL
- LOCALITÀ
- NOME DEL CORSO/ACQUA

FACCIAMO LA NOSTRA PARTE...

Come sapete teniamo molto alla sicurezza del nostro territorio e per questo ci preme segnalare questo nuovo servizio che riguarda anche i nostri tre paesi. Spesso ci vengono segnalate situazioni insostenibili di traffico ed è ora il momento di usufruire della presenza sul territorio di vigili che saranno disponibili ad orari prestabiliti. Il Faro ha già segnalato alcune problematiche che ha raccolto tramite un piccolo sondaggio. Ora tocca a voi, non perdiamo questa opportunità.



VIGILE DI ZONA
"In 4 per 40"



VIGILE DI ZONA
"In 4 per 40"

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDÌ	PIEVE DI COMPTO, S. GIUSTO DI COMPTO, MASSA MACONNA, S. ANDREA DI COMPTO	VALDIANO, S. PIETRO A MARCIOLIANO, MONTANA
MARTEDÌ	COMELUNGHE, S. COLUMBANO, SEGRONAZZO IN MONTE, SEGRONAZZO IN PIANO	CARRARA, PAREZZANA, VERCIANO, TORINGO
MERCOLEDÌ	TESORO, COSELLI, BASSA DI CANTONANO, GIUNGO	PIEVE S. PAOLO, PAGANICO, TASSONANO, S. MARCIARETTA
GIOVEDÌ	LAMMARI, MARLIA	COLOGNORA DI COMPTO, S. GIUSTO DI COMPTO, S. LEONARDO IN TREPONZO
VENERDÌ	LUNARA, CAPANNORI	S. MARTINO IN COLLE, LAPPINO, GRADONNO
SABATO	RUOTA, CASTELVECCHIO DI COMPTO, COLLE DI COMPTO	TESORO, S. ANDREA IN CAPRELE, PETRONANO, S. MARCIARETTA

- QUATTRO NUOVI AGENTI IN SERVIZIO
- UN CONTRIBUTO REGIONALE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
- SEI MESI DI PRESENZA, PAESE PER PAESE
- VICINO ALLE PERSONE
- PRONTI ALL'ASCOLTO DELLE SEGNALEZIONI

Per informazioni: Polizia Municipale tel. 0583 429060
polizia.municipale@comune.capannori.lu.it

Per informazioni: Polizia Municipale tel. 0583 429060
polizia.municipale@comune.capannori.lu.it

BEFANATA a CARRAIA del 05 Gennaio 2020

Domenica 05 gennaio 2020 nel primo pomeriggio sul piazzale della Chiesa a Carraia è arrivata la Befana accompagnata dalla carovana musicale guidata dai tre Re Magi. E' stata una bella giornata allegra e spensierata

condivisa da oltre 60 famiglie con molti bambini.

La Befana del Faro ha consegnato ai bambini una calza con dolcetti e sul nuovo e bel piazzale sono stati intonati canti ispirati proprio ai nostri tre paesi.

Ringraziamo tutte le signore che hanno fatto torte e dolci.



Associazione Gruppo Attività Multipaesano IL FARO

Concorso on-line “PRESEPE SOTTO IL FARO”



Il Natale 2020 sarà forse un po' diverso.....

Inviaci le foto del tuo presepe dal 8 dicembre al 25 dicembre 2020.

Dal 26 dicembre al 5 gennaio 2021 si voterà la foto del presepe preferito sulla nostra pagina Facebook: [gamilfaro](#). Il primo classificato che avrà ricevuto più “mi piace” verrà annunciato il 6 gennaio 2021 e riceverà in premio un cesto.

REGOLAMENTO

- Partecipare è molto semplice e gratuito, inviaci la foto del tuo presepe di casa, entro e non oltre il 25 dicembre 2020 al nostro indirizzo di posta elettronica gamilfaro@gmail.com (è consigliato l'invio di 2 immagini in buona risoluzione a colori e orizzontali) indicando anche il nome dell'autore o degli autori dell'opera, paese di residenza e numero telefonico.
- Dal giorno 26 dicembre 2020 verranno pubblicate sulla nostra pagina Facebook: [gamilfaro](#) e avranno inizio le votazioni, che scadranno il 5 gennaio 2020 alle ore 24:00.
- Il giorno 6 gennaio 2021 verrà decretato il presepe vincitore in base al numero di “mi piace” ricevuti e si aggiudicherà in premio un cesto

▪ I nostri recapiti:

Pagina facebook: [gamilfaro](#) - e.mail: gamilfaro@gmail.com - cell.349 1257694

Da questo numero Presentiamo una nuova rubrica curata da Antonella Rossi dedicata alle curiosità

IL FORNO A MICROONDE

Ormai il forno a microonde, l'elettrodomestico da cucina dove la cottura del cibo e' dovuta all'effetto riscaldante ottenuto da campi elettromagnetici e' presente in quasi tutte le nostre case. La possibilità che le microonde potessero cuocere i cibi fu scoperta per caso da Percy Spencer, un ingegnere americano della Raytheon, mentre lavorava alla costruzione di un magnetron, un dispositivo capace di generare le microonde necessarie al funzionamento dei radar aeronautici. Un giorno, mentre lavorava su un radar acceso, si accorse che una tavoletta di cioccolato che aveva in tasca si era sciolta. Spencer intuì immediatamente cosa fosse accaduto: i campi elettromagnetici generati dall'apparecchio avevano interagito con il cioccolato scaldandolo. Il primo cibo che provò intenzionalmente a cuocere fu il pop corn poi provò con un uovo che però esplose finendogli in faccia.

Antonella

Paese che vai...cognome che trovi

I **cognomi italiani** sono oltre 350.000. Sono generalmente formati da un nome (che può essere un toponimo, un patronimico, un soprannome, un nome di mestiere ecc.) dato ad una famiglia per distinguerla dalle altre famiglie che componevano un gruppo sociale.

Il gran numero di variazioni ortografiche e il patrimonio linguistico italiano sono alcuni dei fattori che spiegano la grande varietà dei cognomi italiani. Mentre una larga messe di cognomi ha diffusione nazionale (Rossi, Russo, Bianchi, Fontana etc.), alcuni sono diffusi in specifiche aree geografiche e linguistiche. Una parte minoritaria dei cognomi presenti in Italia è di origine straniera (francese, spagnola, tedesca ecc.) o indicano un'origine forestiera, a testimonianza delle varie migrazioni e/o dominazioni che si sono verificate nel corso dei secoli.

Partiamo quindi col nostro viaggio tra i cognomi più diffusi nei nostri 3 paesi e ogni volta ne sceglieremo uno.

Iniziamo con uno dei cognomi più diffusi nel paese di **Carraia**.

"PARENTI"

Si tratta della cognominizzazione del nome medioevale *Parente* che, nella stragrande maggioranza dei casi, è l'aferesi (soppressione di una vocale o sillaba) del personale, di matrice medioevale, "*Bonparente*", portato dal capostipite.

Il **significato** sarebbe quello di buon genitore, del buon padre.

Infatti in antichità il termine *parente* aveva appunto il significato di padre. In realtà il significato di base etimologicamente è legato al verbo "*parere*" (partorire) con la valenza di portare, greco "*phero*" (io porto) tipico di "chi porta", "chi partorisce" quindi la madre cioè "colei che genera". Poi la voce "generatrice" è stata traslata anche al padre (genitore)

In seguito il termine "*parente*" ha assunto una valenza più ampia e generalizzata passando ad indicare anche tutto il resto della famiglia e dei consanguinei.

Il cognome Parenti è diffuso in tutta Italia, ma soprattutto in Toscana e al sud. In Toscana, già alla fine del duecento è documentato un certo *Meus Bonparentis* tra l'altro a confermare quanto appena esposto citato anche come "*Meus Parentis*"

Tra i **personaggi illustri** si ricorda il letterato Marcantonio Parenti (1788), il bibliografo Marino Parenti (1900), l'attore e regista Franco Parenti (1921), l'attore Flavio Parenti (1979), la scrittrice Chiara Parenti (1980) e molti altri ancora.

By Silvia

ALBUM CON LE FOGLIE



Con l'arrivo dell'autunno e il cattivo tempo i bambini passano troppo tempo in casa, davanti alla TV o ai videogiochi, rischiando di perdere la gioia della scoperta della natura e dell'ambiente che li circonda. In autunno però capitano anche bellissime giornate di sole, ideali per andare alla scoperta dei paesaggi e della natura. Provate ad approfittare delle domeniche di clima mite per esplorare insieme a loro il territorio e giocare osservando la natura. Perché allora non creare **UN ALBUM DI FOGLIE?** Diventerà un passatempo apprezzato da tutta la famiglia.

Come fare? Adesso ve lo spiego
Occorrente:

1 quadernone, carta assorbente (ma va bene anche la comune carta igienica), 1 peso per pressare le foglie (potete usare benissimo dei libri) e penne, tantissime penne per scrivere il tipo di foglia, dove l'avete trovata, con chi eravate ecc

Quindi via libera ai bambini per procurarsi foglie di ogni genere, dimensione e colore. Per essicarle vi basterà metterle tra 2 strati di carta assorbente e lasciarle pressate sotto 1 peso per alcuni giorni e ... il gioco è fatto.

I ragazzi incolleranno le loro foglie-ricordo nel quadernone imparando a riconoscere gli alberi, le piante e i genitori trascorreranno tempo con loro, prima all'aperto, poi in casa creando e sfogliando con loro un meraviglioso ricordo di momenti trascorsi insieme.

By Antonella

CONCERTO DI NATALE del 07/12/2019

Il **07 dicembre 2019** molte persone hanno partecipato al concerto di Natale organizzato al fine di reperire i fondi per il restauro dei portoni della Chiesa di Carraia. La serata è stata molto coinvolgente e ricca di calore grazie alla bravura dei due cori che si sono esibiti.

Sono state raccolte offerte per un importo di € 600,00 con le quali acquistare le vernici e pagare i lavori. Alcuni parrochiani di Carraia hanno contribuito con offerte personali ed a tale scopo ringraziamo chiunque abbia contribuito. Attualmente i tre portoni sono stati restaurati e per la loro protezione sono state installate delle tende offerte da un parrochiano.

Un grazie particolare è sentito alle tre persone che si sono aggiunte nel team organizzativo del Faro, **Umberto, Fabrizia e Gianni di Carraia** ed agli sponsor della serata:

Morena Acconciature e Studio Landucci Nottoli



Gruppo Gospel Freedom Singers Gospel



Silvia Baldocchi Presidente Associazione il Faro



Paolo Nieri



Associazione culturale "Le Formi-

CARNEVALE a Toringo 16-02-2020



Domenica 16 febbraio sul piazzale del Bar Alfredo si è svolta la festa di carnevale. E' stata una bella giornata condivisa da molte persone. Sotto un bel sole si è svolto il concorso **"IL FARO IN MASCHERA"** e al termine della giornata sono state premiate le tre maschere vincenti.

Si ringraziano in particolare:

- Damiano, il **Titolare del bar Alfredo** che ci ha ospitato ed offerto la merenda ai bambini.
- Francesca Massoni (**Francesca Massoni Estetica e Acconciature Colle di Compito**) che si è prestata con professionalità e gentilezza per l'Angolo Truccabimbi.
- **Pizzeria IL PASO di Pieve San Paolo** che ha offerto buoni pizza.
- **Tutte le persone** che hanno contribuito alla preparazione e alla buona riuscita della festa



I presentatori della Festa Bibi e Silvia



SI DICE PRESEPE O PRESEPIO?

Il dubbio su quale sia la forma corretta da usare in italiano tra la parola presepe o presepio esiste da sempre e riguarda tutte le regioni d'Italia.

Si tratta in realtà di due vocaboli parimenti corretti, che possono essere usati in modo assolutamente indistinto. Appare infatti evidente, guardando le due parole, che esse hanno la stessa identica radice, e qualsiasi dizionario di italiano conferma che hanno pure lo stesso significato.

ETIMOLOGIA DI PRESEPE-PRESEPIO

Il termine deriva dal latino *praesaepe*, che significa mangiatoia, greppia, ma anche recinto chiuso dove venivano tenuti al sicuro e sotto controllo animali come capre e pecore. Secondo l'ipotesi più diffusa, le parti che compongono la parola latina ossia *prae* (davanti) e *saepe* (recinto) indicherebbero letteralmente "luogo che ha davanti un recinto". Secondo altri, invece, il termine presepe deriverebbe direttamente dal verbo *praesapire* (recingere).

BREVE STORIA DEL PRESEPE

Nato, secondo una tradizione angiografica plausibile, da un primo presepio vivente che San Francesco, a Greccio (Rieti) mise insieme nel Natale del 1223, il suo uso si diffuse lentamente dando spinta anche ai laudesi e alle sacre rappresentazioni. Fu poi l'ordine Franciscano e successivamente i domenicani e i gesuiti che diedero, non solo in Italia, dall'Alto Adige alla Sicilia, ma in tutta l'Europa centrale impulso alla costruzione di presepi divenuti talora permanenti, sia a figure mobili, sia fissi, in pietra o in terracotta, spesso di gigantesche dimensioni, tipici dell'Italia centro-meridionale.

Il più antico presepio d'Italia (foto a destra) almeno in parte conservato può considerarsi quello dell'oratorio del Presepio sotto la Cappella Sistina in Santa Maria Maggiore a Roma, modellato nel 1280 circa da Arnolfo di Cambio; sono superstiti i tre Magi, San Giuseppe, il bue, l'asino; rifatti la Madonna e il Bambino nel XVI sec.



LA SIMBOLOGIA DEL PRESEPE

Sono innumerevoli i **simboli nascosti nel presepe** che rappresentano il cammino terreno dell'uomo dal sonno al risveglio, dall'ignoranza alla conoscenza, dalla morte alla rinascita, dalle tenebre alla luce. Tutta la simbologia in esso presente può essere analizzata in base ad approcci diversi: **il mito** (relicto culturale di riti ancestrali di cui si è persa ogni traccia), **la tradizione** (presenza di temi, motivi, credenze dell'immaginario popolare), **il simbolo** (presenza di significati e valori sotto forma di allegoria).

Grotta simbolo materno per eccellenza e luogo della nascita miracolosa.

Stella Simbolo di un incontro tra opposti, di conciliazione tra ordine e disordine.

Pozzo Il legame tra il mondo dei vivi e quello dei morti

Ponte simbolo di passaggio da un modo di essere ad un altro

Probabilmente queste feste Natalizie le passeremo diversamente dagli anni scorsi e dovremo fare a meno della convivialità con amici e parenti che le contraddistingue, ma possiamo riprendere alcune tradizioni di famiglia che magari avevamo tralasciato. Per esempio creare un bel presepe potrebbe essere un'idea. Rispolverare vecchi scatoloni per chi è già un po' che non lo fa e dare nuova vita ai vari personaggi biblici e magari aggiungerne anche di nuovi per creare qualcosa di originale potrebbe essere un bel passatempo.



Proprio per incentivare questa tradizione abbiamo pensato di lanciare il Concorso online "PRESEPE SOTTO IL FARO" di cui troverete il regolamento nella penultima pagina.

Quindi se avrete voglia inviateci la foto del vostro presepe e parteciperete al concorso a noi farà molto piacere.

Buon lavoro e soprattutto vi auguriamo di passare questo Natale il più serenamente possibile.

Servizi di aiuto psicologico

In Toscana. Dal 31 marzo è attivo in Toscana anche il servizio di **supporto psicologico alla popolazione** della Protezione civile regionale, del Sistema sanitario toscano e delle associazioni di volontariato.

Ecco i numeri da chiamare (tutti i giorni, dalle ore 9 alle ore 19):

- da telefono fisso: **800 909685**
- da cellulare: **055 4382530**



COVID-19: far fronte allo stress in casa e in famiglia

In un'emergenza come quella che stiamo vivendo in seguito alla pandemia di COVID-19, la paura della situazione nuova, inattesa e potenzialmente dannosa per la salute nostra e per quella dei nostri famigliari e la necessità di una condizione di isolamento sociale comportano una inevitabile sensazione di perdita di controllo, innescando reazioni di stress. D'altra parte ottenere informazioni chiare e seguire le raccomandazioni può aiutare a recuperare il controllo sulle circostanze della nostra vita, aumentando la nostra capacità di reagire positivamente, e riducendo l'ansia e l'angoscia che si accompagnano all'incertezza di una situazione in continua evoluzione.

Che cosa possiamo fare per evitare che la paura si trasformi in angoscia?

Di fronte al pericolo la paura è nostra amica: nel corso della propria storia, senza la paura la specie umana probabilmente si sarebbe estinta, sopraffatta dal pericolo. Ma se la paura diventa eccessiva ci rende vulnerabili. Seguire i consigli che ci vengono dati è un modo per riconoscere il ruolo della paura, senza farsi sopraffare. Tristezza, angoscia, perfino panico, sono risposte emotive comprensibili, ma che scaturiscono da valutazioni poco realistiche. I pensieri catastrofici spesso ci assalgono quando siamo più vulnerabili, come nei momenti di inattività o durante la notte. Possiamo considerarli una sorta di "bugie" prodotte dal nostro cervello, di fronte alle quali non sempre la nostra ragione riesce ad avere la meglio. Quando una minaccia è visibile, d'istinto siamo portati a scappare, e più ci allontaniamo più la paura diminuisce. In questo caso la minaccia è invisibile e dunque fuggire è impossibile: non sapremmo in quale direzione andare. Non ci rimane che allontanare il più possibile la minaccia da noi. In che modo? Mettendo in atto quei comportamenti virtuosi che sentiamo ripetere ogni giorno: stare il più possibile in casa, mantenere una distanza di sicurezza dagli altri, lavarsi spesso le mani senza temere di esagerare, limitare i contatti fisici anche tra familiari. Più mettiamo in atto comportamenti di questo tipo, più ci sentiamo protetti, rassicurati, meno ansiosi.

Noi siamo quello che pensiamo. Le nostre reazioni emotive, e quindi il nostro stato di benessere o malessere, dipendono anche dalla nostra percezione e immaginazione. È facile capire quindi che, per stare bene, dobbiamo dirottare il pensiero su cose che ci diano piacere, distrarre la mente impegnandoci in attività concrete che ci appassionano: leggere, parlare, cucinare, curare le piante, occuparci degli animali domestici, videochiamare parenti e amici.

Attenzione all'autosuggestione

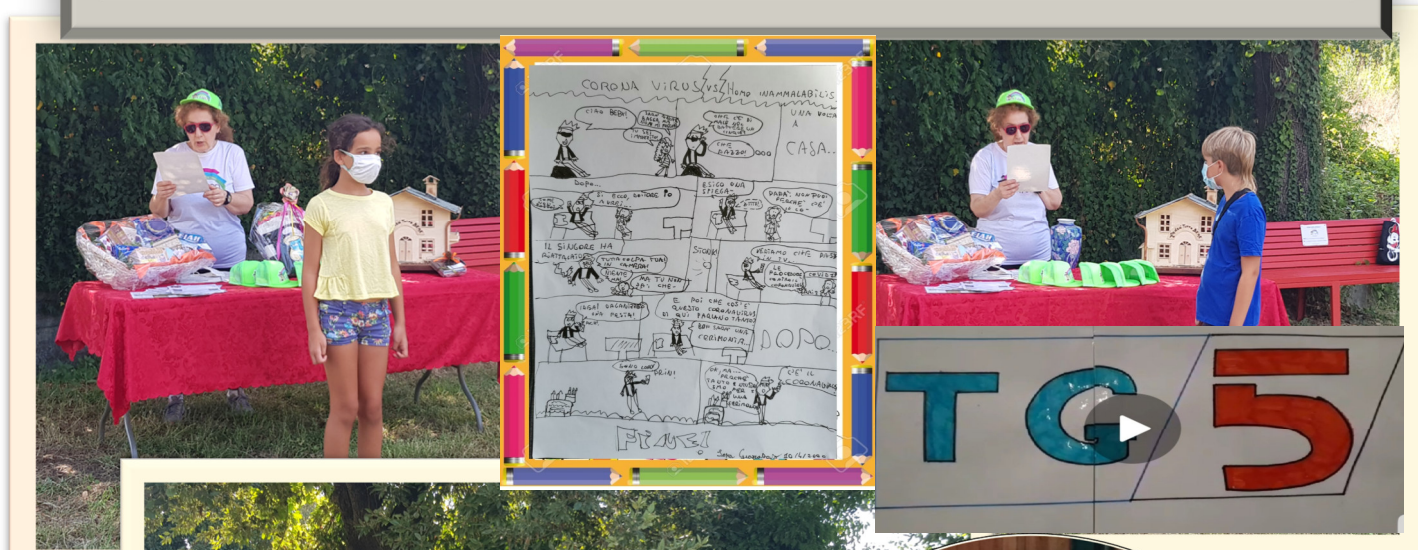
Quando si è in uno stato di allerta e magari anche in una condizione di deprivazione sensoriale per noia o mancanza di idee, potremmo essere più soggetti a ingigantire le normali sensazioni e a metter in atto reazioni sproporzionate e inopportune. La difficoltà è capire se stiamo esagerando. Proviamo allora a chiederci che cosa penseremmo se quella sensazione o quel comportamento venisse espresso da un nostro famigliare (moglie, marito, figlio). Di solito questo re-indirizzamento ci pone in una posizione di maggiore obiettività e maggiore razionalità. In questa posizione, potremo immaginare quale nostro intervento sarebbe efficace nel rassicurare la persona cara. E questo potrebbe aiutarci a trovare una strada per auto-rassicurarci e abbassare i livelli di ansia.



PREMIAZIONE CONCORSO " I PASSATEMPI SOTTO ...AL FARO "

Sabato 08/08/2020 si è svolta la premiazione del concorso indetto dal FARO durante il periodo di chiusura a causa del COVID 19 di questa primavera. I vincitori sono stati premiati nel piazzale antistante la chiesa di Parezzana e sono :

- Per la categoria Adulti: **Giorgio Cinquini** (Casetta di legno)
- Per la categoria bambini: **Sara Guarascio** (Fumetto sul Coronavirus)
- Per la categoria gruppo famiglie: **I cuginetti Giulia , Caterina, Chiara e Alessio** (Video TG5)



-Che bella sensazione doveva essere percorrere e giocare in strada senza pericoli!

Si, hai ragione, una sensazione di autentica libertà.

Sai in quegli anni fortunatamente non esistevano sostanze pericolose, e ingenuamente non si pensava che, le debolezze e lo squallore di certi adulti, potessero far male ai minori, è andata bene. E anche le criticità e i disagi, li abbiamo superati, senza dolersene, con lo spirito di sacrificio, proprio di quelle generazioni. Però ricordando quei pomeriggi, il mio turno era



pomeridiano, vissuti tra la severità dell'insegnante, e tanta disciplina, ma intensi di approfondimenti e apprendimento, va la mia riconoscenza.

-Quindi anche la vostra preparazione era buona.

Senza dubbio. Sai bene che la scuola, diritto dovere di tutti, nella vita sociale ha importanza primaria.

Le affidiamo personcine non ancora strutturate, e chi è preposto ha il dovere di garantire decoro, sicurezza, efficienza. Elaborare programmi evoluti, che tramite docenti qualificati, siano capaci di educare e fornire gli strumenti

cognitivi, affinché, ognuno possa accrescere il proprio bagaglio culturale. Cari ragazzi è vero che, la superficialità è meno faticosa del pensiero consapevole, ma è la conoscenza che vi farà cittadini del mondo, è la vostra sfida, vincetela! E con tutto il cuore è l'augurio che faccio a te, tesoro mio, e a tutti i ragazzi di buona volontà.

- Grazie nonna, ti ho ascoltato con interesse e piacere.

Si è vero Federica, invece io ho sottratto un po' del tuo tempo agli svaghi e ai sogni che la tua età esige, adesso pensiamo ad altro.

- Si certo, ah dimenticavo, è vero che a voi insegnavano a fare i puntini e le astine?

Ridi eh, si dai, però insegnare è eccessivo, e poi tutto ha il suo perché!

Renata Conventi

Dolcetti Natalizi nella tradizione.....

In fondo all'ala (in capannorese astrao) dei nonni, abbellita da una bella vite di uva salamanna con chicchi grossi e dolcissimi e dove scorrazzavano polli e galline, c'era un bel forno sotto al quale in una piccola stanzetta dormiva il pollame. Davanti all'apertura, un piccolo portico coperto con delle tavole appoggiate su mensole serviva per poggiarci il tavolone pieno di pani da cuocere. Ma oltre i pani nel forno venivano cotte anche le mele, un bel pollastro e anche i befanini o befanotti, tipici dolcetti lucchesi per il periodo del Natale. Ogni famiglia aveva le formine di latta che riproducevano una stella o una cometa o un cuore, le quali poggiate sull'impasto e premendo davano la forma ai dolcetti, questo era il compito di noi piccoli, come pure quello di ungere con una penna di gallina intinta nell'uovo sbattuto i dolcetti per cospargerli poi con chicchini colorati. Di seguito la ricetta tradizionale dei befanini.



Ingredienti:150g burro a temperatura ambiente,1 bustina lievito, la buccia grattugiata di 1 limone, 4 uova, ½ bicchierino di rum, 300 gr di zucchero e 500 gr di farina.

Unire alla farina il burro, lo zucchero, il lievito, 3 uova sbattute, il rum e le scorzette di limone, impastare per bene e chiudere a palla con la carta trasparente l'impasto che verrebbe lasciato in frigo per ½ ora. Stendere l'impasto fino a ½ centimetro e, grazie alle formine fai i dolcetti, che ungerai con l'uovo rimasto sbattuto e cospargerai con i chicchini colorati. Inforna a 180 gradi per circa 20 minuti e..... Buon appetito

Mariella Massoni 11



1951 Toringo 3a Elementare

Nonna, non mi sembra possibile, capisco le giuste punizioni, le note negative, ma la bacchetta di legno no, tu hai mai avuto quella punizione?

No, no, tranquilla Fede, sono stata una bimba diligente, però una volta sono finita in castigo.

-Nonna tu? O che avevi combinato?

Niente, fu una cantonata della supplente, la classe lo capì, forse anche lei, e forse tornare indietro le costava troppo. Ma non finì così: l'anno successivo, frequentavo la quinta, la stessa supplente venne a sostituire l'insegnante di quarta, ci ricinobbe, e mi volle per qualche giorno nella sua classe; sai a fare cosa?

-No, non riesco proprio a immaginarlo

Ad esporre alla lavagna soluzioni di problemi, espressioni etc., insomma una dimostrazione di stima e forse di scuse tardive.

-Si sbaglia tutti, sarebbe giusto riconoscerlo, ma tu cosa hai pensato di lei?

Che sia stata supponente nella decisione, e rammaricata nella riflessione, ma in fin dei conti una brava persona, anche se un po' sui generis. Come vedi Federica, anche da questo infinitesimale esempio, i rapporti umani sono molto delicati. Ti annoio?

-No, no, continua

Come sai le abitazioni di allora non avevano servizi.

-Si questo lo posso capire, ma come facevate?

Per eventuali necessità si usufruiva, sia con il freddo e la pioggia, di un servizio esterno carente d'igiene e di privacy per la mancanza di una semplice chiusura di sicurezza.

-Chissà che freddo in quell'aula?

No, l'aula era riscaldata da una piccola stufetta alimentata dalla legna portata da noi alunni, alternandoci per non far esaurire le scorte.

Sai Fede, quando ho occasione di passare davanti a quell'abitazione, e come se il tempo non fosse passato, vi rivedo i miei compagni, ora attenti e interessati, o più distratti, a seconda della lezione. Poi nell'imminenza dell'orario di uscita, frettolosi di riporre il tutto nella cartella, il saluto alla Signora Maestra, e via di corsa, giù in strada a dar libero sfogo alla nostra vitalità. Ad attenderci non c'erano genitori, nonni o incaricati, nemmeno per i più lontani. E' vero che, per la quasi totale assenza di traffico motorizzato, la strada non costituiva pericolo, anzi spesso era il luogo dei nostri giochi.



1953 Pieve S. Paolo 5a Elementare



INFORMA I GIOVANI! Spazio per notizie che possono interessare i nostri ragazzi e non ...

CORSI FORMATIVI GRATUITI

La formazione è un elemento fondamentale per tutte le cittadine che desiderano qualificarsi per il mondo del lavoro: la pagina del sito dedicata ai **corsi formativi** contiene articoli sui corsi di formazione professionale gratuiti in partenza sul territorio lucchese e limitrofo. Sono con le iscrizioni aperte i seguenti corsi di qualifica, rivolti a persone disoccupate o inoccupate, finanziati dalla Regione Toscana:

promozione turistica, sartoria, grafica-video, addetto all'approvvigionamento della cucina, segreteria, web marketing, camerieri e addetti alla sala <http://www.luccagiovane.it/professionali-gratuiti/>

INFORMAGIOVANI E INFORMADONNA DI LUCCA SI TROVANO PRESSO IL CENTRO CULTURALE AGORÀ.

L' **Informagiovani** offre **orientamento** e **informazione** su tutti i settori di **interesse giovanile**: scuola, università, formazione, professioni, lavoro, vita sociale, associazionismo, servizio civile, cultura e tempo libero, sport, studio e lavoro all'estero. L'Informagiovani è un luogo accogliente dove si possono **consultare liberamente e autonomamente** bacheche e il materiale messo a disposizione del pubblico oppure chiedere aiuto agli operatori. <http://www.luccagiovane.it>

RACCOLTA FONDI



Durante il periodo di quarantena la nostra Associazione ha deciso di organizzare qualcosa che andasse a beneficio di realtà vicine ai nostri paesi.

Volevamo fare qualcosa che fosse veramente utile e conoscere personalmente i reali destinatari come è nella nostra etica associativa. Abbiamo scelto di aiutare la **Casa Famiglia di Santa Margherita** che ospita 11 bambini e le loro madri.

Ai bimbi, che vanno dai 3 ai 13 anni, abbiamo fatto arrivare la vigilia di Pasqua 11 uova di cioccolato per far loro una bella sorpresa. Ma la cosa più importante è che grazie alla raccolta fondi siamo riusciti ad acquistare un **Computer Portatile** di cui avevano bisogno per far seguire ai bimbi le lezioni della didattica a distanza delle varie

scuole di appartenenza.

Siamo stati contentissimi di consegnare personalmente il computer ai ragazzi che ci hanno accolto molto entusiasti. Ringraziamo anche le responsabili del centro per averci accolto e fatto conoscere meglio questa realtà che svolge veramente un ruolo importante. Speriamo di continuare a collaborare con loro anche in futuro. Per il momento un collaboratore della nostra Associazione si è reso disponibile a curare insieme ai bambini un piccolo orto che le responsabili hanno deciso di creare per far fare loro una bella esperienza.



Prosegue l'appuntamento dell'ultimo sabato del mese relativo alla pulizia dei fossi principali di Parezzana, fossi molto importanti in quanto fanno defluire l'acqua raccolta dai fossetti interpoderali nel canale Rogio che a sua volta sfocia nel fiume Arno per poi immettersi nel mare.

L'occlusione di tali fossi determinerebbe l'allagamento delle nostre zone, inoltre da ormai sei mesi con gli appuntamenti mensili abbiamo constatato con la raccolta che abbiamo fatto che molta plastica andrebbe a finire in mare.

Pertanto chiediamo a chi può di venire ad aiutarci in questa iniziativa che denota senso civico e rispetto per l'ambiente.

Quindi chi viene è il benvenuto.



HAKUNA MATATA

A Santa Margherita... in scena con i giovanissimi "Hakuna Matata"

Il Faro è molto attento a tutto ciò che succede nei nostri paesi e nei dintorni ed è il momento di parlare di una realtà che esiste già da alcuni anni e coinvolge molti dei nostri ragazzi: stiamo parlando del gruppo teatrale giovanissimi di Santa Margherita "HAKUNA MATATA". Ormai da alcuni anni tranne purtroppo questo, una sera di settembre, nel teatro della parrocchia di Santa Margherita si mette in scena uno spettacolo che coinvolge ragazzi, insegnanti e genitori e che dà vita ad una serata ricca di comicità, divertimento e tanta emozione.

Ormai sono stati rappresentati numerosi spettacoli ed ogni anno aumenta la bravura e la complicità delle insegnanti e dei ragazzi. Annamaria, Roberta, Arianna e Maria sono loro che, dedicandoci tanto tempo e passione, danno vita a questa bella avventura affiancati da Amanda ed Elena per le coreografie del balletto, Giuseppe per le luci e sonoro, Silvia per le scenografie e Lucia che si occupa dei bimbi.

Ecco come ci hanno raccontato la storia del loro gruppo:

"Se dovessimo raccontare come è nata l'idea di "fare teatro" potremmo dire che tutto è cominciato quando al gruppo di catechiste di Pieve S. Paolo e Santa Margherita è venuto in mente di proporre una nuova attività.

Il gruppo delle catechiste era già presente, nel periodo estivo, presso gli spazi del Cortile di Santa Margherita dove i ragazzi potevano giocare durante le vacanze. L'idea era quella di proporre la realizzazione di uno spettacolo teatrale.

Dalla scelta della storia da rappresentare, alle scenografie, ai costumi, alle luci, ai suoni tutti avrebbero dato il loro contributo. L'intento era soprattutto quello di far capire che per la riuscita di uno spettacolo occorre che vi sia un gioco di squadra e che tutti, dal più grande al più piccolo, sono un tassello importante. Siamo partiti col mettere in scena fiabe molto conosciute come "Il Piccolo Principe" e "La Gabbianella e il gatto"; altre volte le fiabe sono state "stravolte" come "Un'altra Biancaneve" o "I musicanti della piana dell'Ozzeri". Fino ad arrivare a mettere in scena spettacoli più complessi come "Gorfeo e Rometta", rivisitazione in chiave molta ironica della famosa tragedia "Romeo e Giulietta".

Naturalmente tutte le storie hanno sempre avuto un lato comico e divertente e alla fine c'è sempre stato un messaggio positivo, una morale. Un insegnamento, per far riflettere anche chi ci aveva ascoltato. Sono passati 11 anni e l'attività è ancora in piedi. Nel corso degli anni il gruppo dei ragazzi si è rinnovato: chi ha provato, chi ha abbandonato, chi è rimasto. Ma negli ultimi quattro anni il gruppo, circa 20 ragazzi, si è solidificato ed amalgamato sempre più, affiatandosi notevolmente, malgrado la differenza di età.

Il teatro è veramente un aiuto per i ragazzi, serve a fortificare, a dare una mano a chi è più timido, a chi ha difficoltà a mettersi in gioco; c'è sempre il gruppo che sostiene, incoraggia e accoglie. Non ci sono litigi o gelosia. I più grandi aiutano e insegnano ai più piccoli e tutti collaborano insieme ridendo e divertendosi ed il risultato è sempre ogni anno più sorprendente. Per questo motivo abbiamo proposto ai ragazzi di dare un nome a questo gruppo. Ci sono state diverse opzioni ma alla fine il nome scelto è stato: "Hakuna Matata" che vuol dire "Senza pensieri". Ed è proprio questo l'obiettivo: ridere, scherzare e divertirsi insieme, senza pensieri. **Era nata la Compagnia teatrale giovanissimi Hakuna Matata.**

Il 21 settembre 2019 è stato rappresentato lo spettacolo "IL FANTASMA DEL POVERO PIERO" ed è stato un grande successo. Bella la storia, riscritta sapientemente e appositamente per dare a tutti i ragazzi un personaggio, bravissimi i ragazzi che hanno saputo destreggiarsi con parti più complesse e un copione più articolato seguendo il ritmo incalzante della scena senza interruzioni come dei veri piccoli professionisti.

"Quest'anno si sono veramente superati!" E' stato il pensiero di tutti alla fine dello spettacolo.

I genitori sono rimasti veramente entusiasti del lavoro svolto dalle insegnanti che hanno saputo tenere insieme un gruppo di ragazzi così eterogeneo con tutte le difficoltà del caso. Alcuni hanno persino proposto di replicare e tutti i ragazzi hanno aderito all'idea con entusiasmo.

Le insegnanti hanno provato a cercare una sala teatrale più grande ed attrezzata ma i costi da sostenere sono proibitivi per un'associazione di volontariato senza scopo di lucro.

Secondo noi i ragazzi, le insegnanti e tutti i collaboratori meriterebbero di poter recitare in un bel teatro per provare un'esperienza da veri "professionisti".

Purtroppo in questa estate 2020, a causa delle difficoltà causate dalla pandemia e le relative regole di contenimento, i ragazzi, le insegnanti e tutti i collaboratori hanno dovuto sospendere questa attività. Poiché noi tutti pensiamo che meriterebbero di poter recitare in un bel teatro per provare un'esperienza da veri "professionisti", sarebbe bellissimo, una volta usciti da questa emergenza sanitaria, aiutarli ad organizzare uno spettacolo per festeggiare.

Che ne dite?

Compagnia teatrale giovanissimi
Hakuna Matata



MODI DI DIRE LOCALI

TIRARE DI LUNGO

Passare davanti a qualcuno o qualche cosa senza fermarsi;

TOSSE CATTIVA

Pertosse;

UN AVECCI NEANCHE UN SOLDO PER FA' CANTA'

UN CECO

Essere poverissimo;

UN ESSECI AVVEZZO

Non esserci abituato;

UN DITO

Unità di misura approssimativa, comunque piccola; un dito d'acqua, di vino;

UN DORMIRE CON LA SERVA

Essere sempre vigile ed attento;

UN LEVARE UN RAGNO DAL BUO

Non essere capaci di fare alcunché;

UN SAPERE NE' DI TE NE' DI ME

Riferito ai sapori del cibo particolarmente scipito;

UN SI FRIGGE MIA COLL'ACQUA

Sta ad indicare che sappiamo bene quello che stiamo facendo;

UN SO MAI QUANTI

Numerosissimi;

UN RIORDASSI DALLA BOCCA AR NASO

Non ricordarsi di niente, avere poca memoria;

UN TROVARE POSO

Essere assai agitati, riferito ai giovani con tante energie;

VOLE' LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE BRIAA.

Chiedere l'impossibile.

VAGELLARE

Delirare, vaneggiare sia con febbre, ma anche senza;

VENIRE SU' A OCCHIATE

Crescere molto in fretta.

ORARIO MESSE

CARRAIA

Domenica ore 10.30

PAREZZANA

Domenica ore 9.30

TORINGO

Sabato ore 17:00

MUGNANO

Domenica ore 9:00

PIEVE S. PAOLO

Domenica ore 8:00 e 11:00

S. MARGHERITA

Sabato ore 18:00

RACCONTI DI SCUOLA

di Renata M. Conventi

Dialogo tra nonna e nipote

Nonna, dici che il tempo trascorso sui banchi di scuola non si dimentica, tu che l'hai vissuto qualche decina di anni fa, sei sicura di ricordarlo ancora?

Certo Federica, e ti assicuro che nei miei ricordi ha un posto importante.

-Dai allora raccontami...

Come sai il primo traguardo importante per ogni bambino, è il passaggio dal tempo dei giochi, all'impegno responsabile del percorso formativo della scuola primaria.

Noi ragazzi di Parezzana qualche decina di anni fa abbiamo iniziato il nostro cammino scolastico presso la vecchia scuola di Toringo, o meglio nell'unica aula situata in una casa privata, in coabitazione con due persone, Tersilia e Giampaolo, nonna e nipote.

-Noo, davvero?

Sì, proprio così, ed essendo unica per quattro classi, necessariamente le lezioni venivano impartite in doppio turno, e in pluriclasse (il quinquennio si concludeva presso la vecchia scuola di Pieve San Paolo). La mia classe fu assegnata all'insegnante Diana Chiochetti, la Signora Maestra, una signora bionda, non troppo alta, sempre ben tenuta. Veniva dalla città in bicicletta, unico mezzo possibile per quei tempi.

In un paio di occasioni, forse per improvvisi impedimenti e non essendoci mezzi di comunicazione, con senso di responsabilità, per non lasciarci in balia di noi stessi, si fece sostituire dalla figlia, una simpatica giovane studentessa,

accolta, da noi ragazzi con stupore ed entusiasmo.

-Ho capito, avevate l'insegnante unica?

Sì, aveva il solo supporto del Parroco per la Religione.

-Vi siete trovati bene con l'insegnante?

Che ti devo dire, con la Signora Maestra, nonostante ci abbia accompagnato per tutti i quattro anni, non era sbocciata quell'empatia, come a volte accade fra insegnanti e alunni.

-Almeno l'aula era accogliente?

Era esposta a sud, quindi abbastanza luminosa e arredata con l'indispensabile. Vi erano disposte tre file di banchi, dove due a due con i miei compagni sedevamo. Nei banchi erano inseriti i calamai contenenti l'inchiostro, dove si tingeva la penna con il pennino flessibile, voi ragazzi di oggi, con le vostre super penne, penso non sappiate nemmeno come venivano usate. Il nostro materiale didattico era minimale: il Sussidiario, compendio delle materie previste dal programma, i relativi quaderni con l'indispensabile carta assorbente, un album, le matite Giotto, e un astuccio di legno per riporvi il lapis, la penna, gli accessori, compresa la scorta dei pennini: i modelli erano due, uno standard e l'altro più sofisticato detto a campanile. Sopra la cattedra, oltre gli strumenti di lavoro, spiccava una bacchetta di legno, fortunatamente usata pochissimo, ma sempre minacciosa nei confronti di qualche compagno.



Scuola di Toringo anni 1940/50



1950 Pieve S. Paolo 5a Elementare

